

Bardi Al via ieri la tre giorni del festival «Minimo Comune Multiplo»

Piccole grandi sfide per costruire insieme lo sviluppo del territorio

» **Bardi** Le piccole cose, le sfide che uniscono, il cambiare insieme. Concetti che stanno dietro a Minimo Comune Multiplo, il festival di innovazione sociale inaugurato ieri al Palazzo Maria Luigia.

L'inizio di un'intensa tre giorni ha riunito sindache e sindaci di Bardi, Varsi, Bedonia, Compiano, Varano Melegari, il sindaco di Bettola (Piacenza), funzionari della Regione Emilia Romagna, Cgil, progettisti e facilitatori.

Ha esordito la sindaca di Bardi Valentina Pontremoli: «Il festival nasce da un percorso partecipativo finanziato dalla Regione Emilia Romagna, oggi rappresentata da Michele D'Alena che ringrazio. Ringrazio i sindaci presenti, la Kiez Agency, il progettista Emanuele Mazzadi e i colleghi, la nostra consigliera Alessia Costa. Crediamo molto in questo progetto che è un punto di partenza per lo sviluppo del territorio. Vogliamo che chi vive qua possa essere partecipe di quello che facciamo».

La partecipazione è una strategia della Regione che sta interagendo con i sindaci per mettere loro a disposizione

strumenti per fare argine al declino e allo spopolamento delle aree interne, che hanno tesori ma soffrono di fragilità, ha detto Michele D'Alena. Per Francesco Mariani, presidente dell'Unione Valli Taro e Ceno e sindaco di Compiano, occorre tenere insieme visione e concretezza.

«Su questi temi nessuno si salva da solo. Abbiamo bisogno di politiche serie, coerenti, continuative, abbiamo bisogno di lavorare di più come territorio e di mettere al centro ciò che rende possibile la vita quotidiana delle persone». Paolo Negri, sindaco di Bettola e portavoce della Strategia territoriale per le aree montane e interne per l'appennino piacentino-parmense, ha sottolineato l'importanza della Stami che ha veicolato sette milioni di euro su 19 comuni per una trentina di progetti nell'ambito della digitalizzazione, dell'innovazione legata all'efficientamento di strutture pubbliche e dell'illuminazione, dei servizi socio-sanitari e delle disabilità.

Irene Valotti ha presentato la realtà della Fondazione Dalla-
ra, nata da un processo di co-

progettazione con gli enti e le associazioni, diventata un luogo vissuto dalla popolazione, con laboratori, un parco, orti sociali e un campo multisport. Lavoro e servizi sono due elementi importantissimi, ha detto Gianpaolo Serpagli che ha segnalato la mancanza di forza lavoro in valle e l'esigenza di attrarla adattando i servizi alle esigenze di oggi e del futuro.

L'architetto Emanuele Mazzadi, co-progettista con Nicolò Avanzini. Marc Borella e Monica Picca ha illustrato «Appennino Community Lab: il laboratorio di cultura, architettura e paesaggio» del Comune di Bardi, vincitore del bando «Patto per il Territorio» di Fondazione Cariparma e del «Bando Partecipazione Linea B» della Regione Emilia Romagna; «Well-being Mountain Hub: il laboratorio per il benessere psico-fisico» del Comune di Bedonia e «Appennino-Eco-Park: il centro ludico-didattico dell'alta Val Taro» del Comune di Albareto, vincitori del bando «Comunità sostenibili» di Fondazione Cariparma e del «Bando partecipazione Linea A» della Regione.

Laura Caffagnini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bardi

L'inizio di un'intensa tre giorni ha riunito ier sindache e sindaci di Bardi, Varsi, Bedonia, Compiano, Varano Melegari, il sindaco di Bettola (Piacenza), funzionari della Regione Emilia Romagna, Cgil, progettisti e facilitatori.

Insieme

I principali attori della prima giornata di festival, ieri a Bardi.



